

7

L'ANIMAZIONE

È da rilevare l'importanza data dal Santo alle «forme associative» e di gruppo in cui cresce e si sviluppa il dinamismo e l'iniziativa giovanile (JP 18).

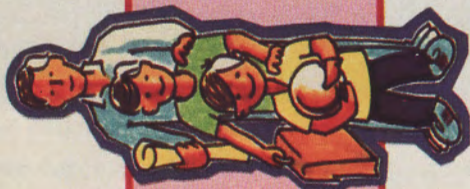
...L'originalità e l'audacia della proposta di una «santità giovanile» è intrinseca all'arte educativa di questo grande Santo, che può essere giustamente definito «maestro di spiritualità giovanile» (JP 16).

ASSOCIAZIONISMO



• APERTO A TUTTI
I GIOVANI

SCELTE



• L'EDUCAZIONE



• CENTRALITA' DEL GRUPPO



• L'ANIMAZIONE

ANGEL'90

- *I giovani vivono e si formano oggi, non soltanto nelle istituzioni educative, ma anche in altri luoghi e ambienti, che frequentano per propria scelta. Si moltiplicano le aggregazioni spontanee per affinità di interessi o di età. Crescono pure i gruppi e movimenti con finalità educative più precise. Il gruppo è tra le risorse educative che Don Bosco ha più valorizzato. Le compagnie, specialmente quella dell'Immacolata, costituiscono il primo passo verso la fondazione della congregazione. Anche oggi il gruppo offre ai giovani valori molteplici. I salesiani, nel determinare quali gruppi favorire e quale cammino fare all'interno del gruppo, si ispirano alla propria missione e prassi educativa.*

- Il quadro suppone conosciuta la storia dell'associazionismo salesiano e dà come scontata la validità pedagogica del gruppo. Sottolinea i criteri salesiani:
 - l'esperienza del gruppo è aperta a tutti i giovani;
 - il gruppo è luogo di formazione; gestisce la propria vita anche quando fa parte di un'organizzazione più larga;
 - l'esperienza di gruppo ha come finalità la crescita umana e di fede del giovane;
 - il gruppo viene accompagnato secondo i principi dell'animazione.

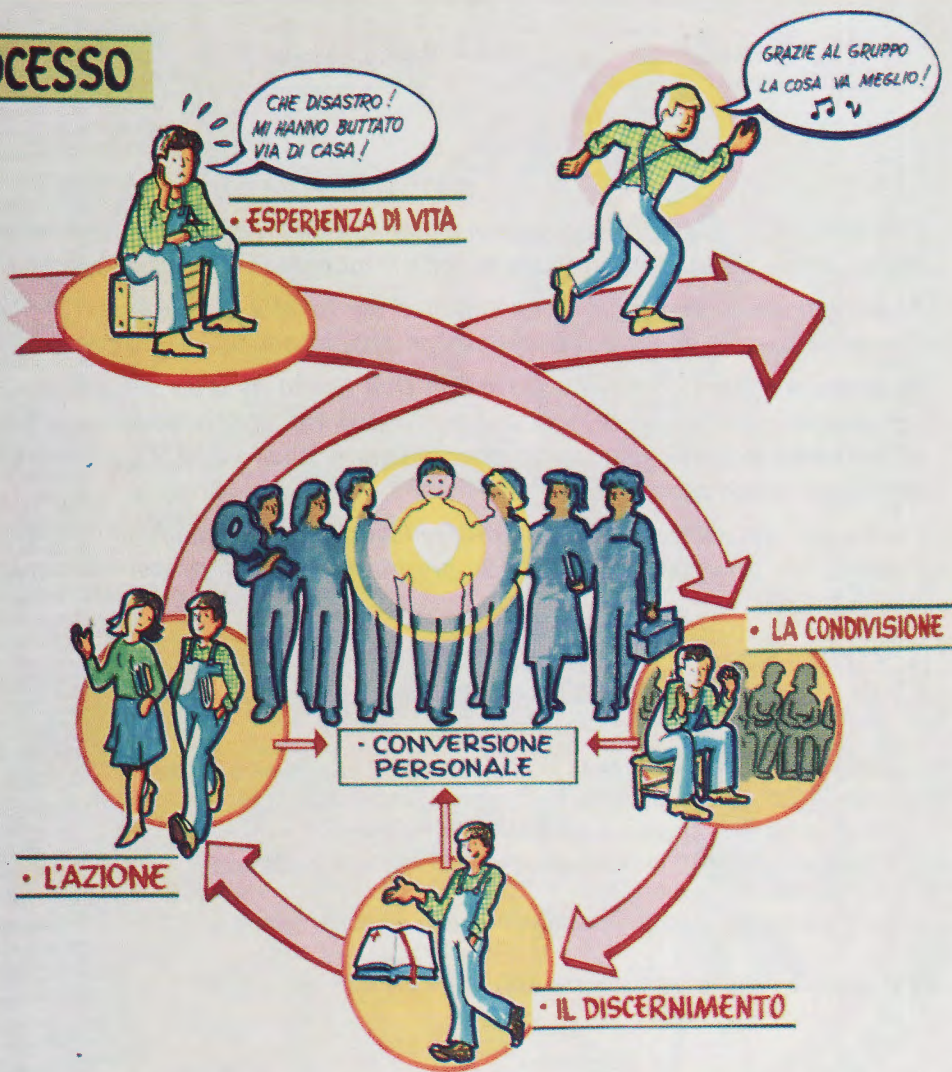
Come Don Bosco siamo chiamati tutti e in ogni occasione a essere educatori alla fede (C 34).

Per questo animiamo e promuoviamo gruppi e movimenti di formazione e di azione apostolica e sociale (C 35).

Nelle case per esercizi spirituali curiamo la formazione cristiana di gruppi, specialmente giovanili.

Ci dedichiamo ad ogni altra opera che abbia di mira la salvezza della gioventù (C 42).

PROCESSO



MOVIMENTO GIOVANILE SALESIANO



- *I gruppi, le aggregazioni e associazioni salesiane presentano due elementi che li rendono educativi: il processo di crescita che ha luogo al loro interno e il loro inserimento in un ambiente ampio. Questo ambiente di solito è la comunità educativa locale. Ma può essere anche un movimento che collega molte realtà associative.*

I giovani, che hanno sperimentato i valori degli ambienti salesiani e sono stati colpiti dalla figura di Don Bosco, convergono volentieri per comunicarsi e per progettare. Si nota poi che, pur inseriti in gruppi molto diversi quanto a interesse e finalità immediata, assumono un medesimo stile e visione di vita.

- Il quadro mette a fuoco proprio questi due tratti: il processo nei gruppi e il movimento che ha luogo quando tutti i gruppi si riferiscono alla spiritualità giovanile salesiana. Li sottolinea con i seguenti accenni:
 - i momenti o passi del processo nel gruppo;
 - il risultato permanente: la conversione personale dei membri del gruppo e la crescita del gruppo verso la comunità;
 - i gruppi si riferiscono tutti alla medesima spiritualità;
 - anche se la vivono a livelli diversi di consapevolezza e di pratica;
 - questo riferimento comune dà origine al Movimento Giovanile Salesiano.

Si promuovano in particolare i gruppi di impegno cristiano e quelli che partecipano alla missione salesiana e ne vivono lo spirito (R 8).

I gruppi e le associazioni giovanili che, pur mantenendo la loro autonomia organizzativa, si riconoscono nella spiritualità e nella pedagogia salesiana, formano in modo implicito o esplicito il Movimento Giovanile Salesiano (CG23 275).



L'ANIMAZIONE

• PARTENZA ————— L'ANIMAZIONE ————— • META

- *Il gruppo, come luogo segnato dalla volontarietà, ha fatto emergere alcune condizioni indispensabili per la crescita del giovane, che sono state organizzate attorno al concetto e alla pratica dell'animazione.*

L'animazione si fonda sulla convinzione che in ogni giovane ci sono risorse di bene da svegliare. Accoglie di conseguenza la persona e valorizza le sue energie. Apre continuamente nuovi orizzonti di umanità e di fede risvegliando la responsabilità. Con questo intende rendere il giovane protagonista e gestore della propria vita.

- Il quadro presenta l'animazione nei suoi termini fondamentali:
 - ogni giovane ha delle risorse che bisogna scoprire e valorizzare;
 - l'incontro con il salesiano risveglia nel giovane il desiderio di una vita piena;
 - il giovane viene «animato» a crescere (assistenza);
 - l'esito è la maturazione cristiana.

Nel lavoro pastorale scegliamo la via dell'educazione della persona; nell'educazione scegliamo l'animazione.

Essa implica l'accogliere il giovane nel punto in cui si trovano la sua libertà e la sua maturazione, il risvegliare le sue potenzialità aiutandolo a gestire la propria vita. Vuol dire anche saper aprire la sua vita a nuove prospettive coinvolgendo la sua responsabilità.

...L'animazione è un tema che riguarda molte realtà: la scuola, il centro giovanile, il territorio... (L'animatore salesiano nel gruppo giovanile, pp. 10.12).

L'ANIMATORE DI STILE SALESIANO

MISSIONARIO
TRA I GIOVANI



- ANIMAZIONE DEI GRUPPI
- Competenza professionale

MEMBRO DELLA
COMUNITA'

- RUOLO SPECIFICO DENTRO LA COMUNITA'
- Maturazione personale

SPIRITUALITA'



- Profondità spirituale

- *All'animazione vengono affidati l'inizio, la continuità, lo sviluppo, la consistenza educativa e pastorale dei gruppi come pure l'unità articolata del movimento al quale i gruppi si riferiscono.*

Ma l'animazione ha il volto concreto di una persona: l'animatore. Egli è così indispensabile al gruppo salesiano che si può quasi stabilire un assioma: ciascun gruppo deve avere un animatore.

- Il quadro presenta l'animatore salesiano attraverso i seguenti elementi:
 - l'immagine di un'albero, le sue radici affondano nella comunità, che vive cristianamente la realtà quotidiana;
 - la carità pastorale e l'amore ai giovani che lo muovono (cuore nel cerchio giallo rosa);
 - i tre tratti fondamentali dell'animatore (a sinistra);
 - il suo cammino di maturazione (a destra, rosso);
 - ciò che orienta la sua opera di animazione: il Progetto.

Per ritagliare il profilo originale dell'animatore salesiano è necessario collocarlo all'interno di un sistema composto da **cinque elementi** interagenti tra loro:

- * **il suo ruolo** dentro una comunità educativa con caratteristiche proprie;
- * **lo spirito salesiano** che egli incarna;
- * **l'originale progetto educativo pastorale** al cui servizio egli si pone;
- * **l'identità** che egli va maturando nel suo cammino;
- * **i gruppi giovanili** in cui presta il suo servizio. (L'animatore salesiano nel gruppo giovanile, p. 41).

CAMMINO DI EDUCAZIONE ALLA FEDE

PARTENZA



• INCONTRO • AMBIENTE • PROPOSTA

• CRESCITA UMANA



**L'INCONTRO CON
GESU' CRISTO**



**• IMPEGNO
PER IL REGNO**

**• APPARTENENZA
ECCLESIALE**

META GLOBALE

**• UOMO
NUOVO
IN CRISTO**

- *Il Progetto è l'organizzazione totale delle risorse — persone, strutture, contenuti, metodo, esperienze — verso determinati obiettivi.*

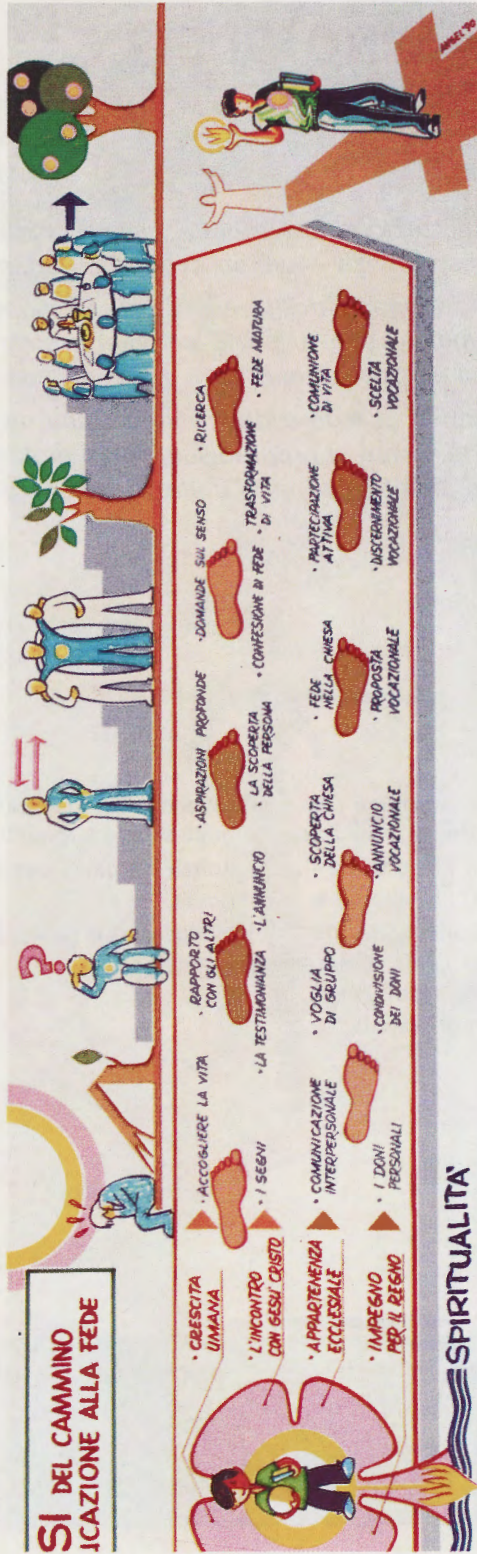
Se quello che hanno immaginato gli educatori «funziona», il giovane va percorrendo un cammino che lo porta ad interiorizzare atteggiamenti, convinzioni, abilità e comportamenti tipici della vita cristiana.

Il discorso del cammino di fede e degli itinerari interessa gli educatori. Sapere come si parte, come si progredisce, come si perfeziona, come si aiuta a sciogliere le difficoltà fa parte della vocazione degli educatori.

- Il quadro rappresenta il cammino che il giovane compie quando il Progetto viene convenientemente messo in pratica. Lo fa mostrando i seguenti elementi:
 - il punto di partenza: l'incontro e l'accoglienza da parte del salesiano;
 - le condizioni previe: l'ambiente e la proposta;
 - il soggetto che propone e fa il cammino: educatori e giovani insieme;
 - le quattro aree a cui il cammino presta attenzione;
 - la loro interrelazione intrinseca;
 - l'immagine della progressività;
 - il punto di arrivo.

Nutriamo la fiducia di poter loro **offrire un cammino** che li porti dal desiderio di vita alla pienezza di essa, a maturare cioè uno stile di esistenza che riproduca quello di Gesù di Nazareth così com'è stato rivissuto da Don Bosco (CG23, 92).

SI DEL CAMMINO ICAZIONE ALLA FEDE



● I PASSI DEL CAMMINO

7.6

- *Le quattro aree convergono nella formazione dell'uomo nuovo in Cristo. Questa meta richiede passi progressivi in ciascuna delle aree. I passi variano secondo la grazia di ciascuna persona; ma l'esperienza offre costanti che servono come orientamento.*

Si parte dal livello infimo, si avanza progressivamente, si ritorna alle sintesi ed esperienze fondamentali per approfondirle, si propongono rotture o nuovi inizi che segnano una svolta, si apre sempre verso l'oltre: queste sono le leggi di un cammino di fede.

- Il quadro, che completa il precedente (7.5), rappresenta i traguardi successivi, che il cammino di educazione alla fede contempla in ciascuna delle aree:
 - in alto, la rappresentazione grafica del cammino di fede della persona;
 - a sinistra, lo sviluppo unitario del credente attraverso le quattro aree (il ragazzo al centro...);
 - i passi progressivi per ciascuna delle aree;
 - a destra, il punto di convergenza: l'uomo nuovo in Cristo.

Occorre tener presente che si tratta di un cammino educativo, che prende i giovani nella situazione in cui si trovano e si impegna a sostenerli e orientarli a compiere passi verso la pienezza di umanità a loro possibile (CG23 104).

Il cammino è sempre aperto in avanti, verso quegli orizzonti di donazione e di santità che lo Spirito sa svelare ai giovani (CG23 106).



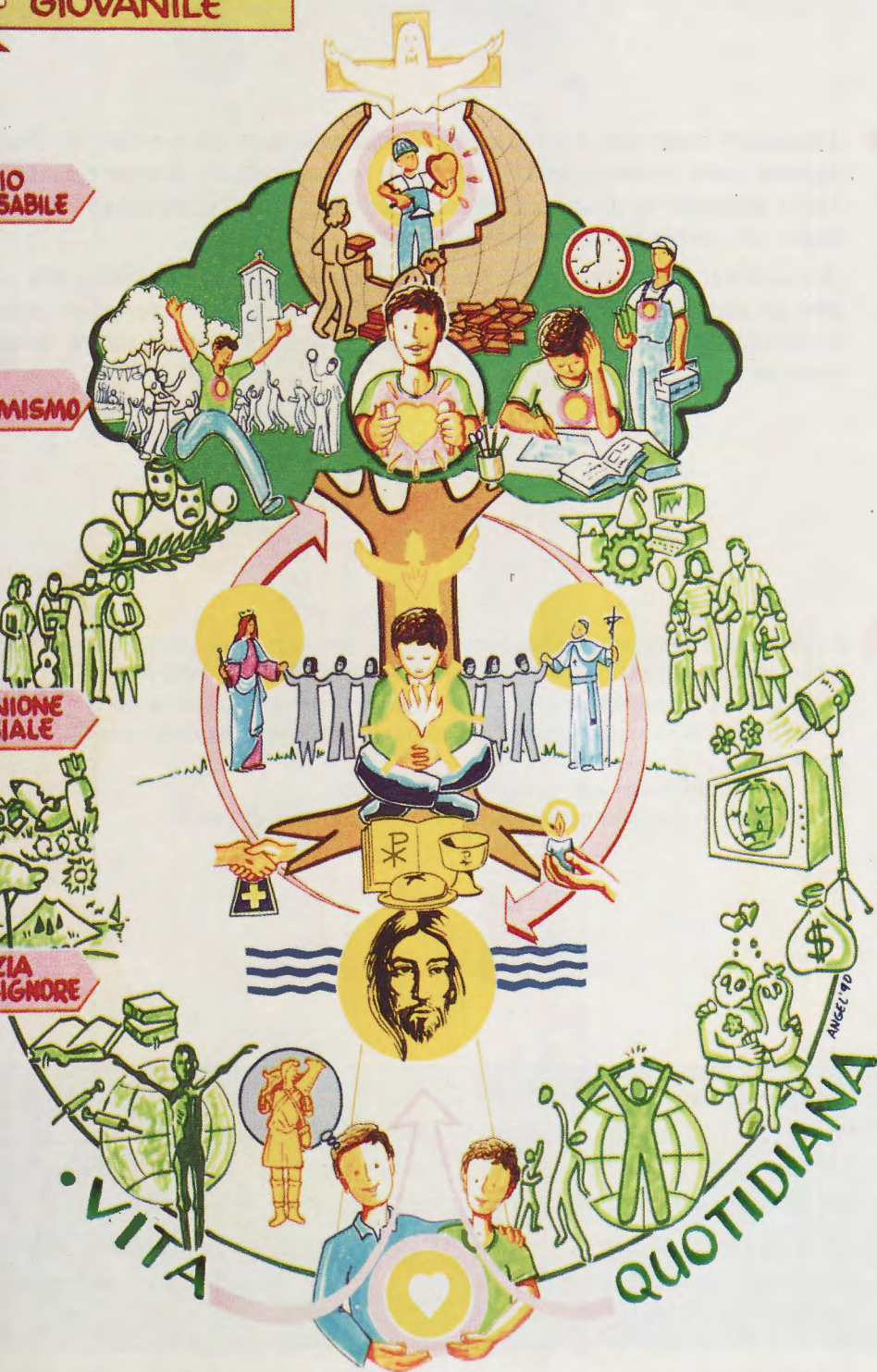
SPIRITUALITA' GIOVANILE

• SERVIZIO RESPONSABILE

• GIOIA E OTTIMISMO

• COMUNIONE ECCLESIALE

• AMICIZIA CON IL SIGNORE



ANGELO '90

- *Le esperienze di vita cristiana nel gruppo e nella comunità tendono a dare ai giovani la gioia e la forza di vivere da credenti oggi. Per questo bisogna che essi mettano la fede a fondamento della loro esistenza, risolvendo alla sua luce le contraddizioni e punti di conflitto tra Vangelo e mentalità corrente.*

I primi passi non possono contenere tutto il corredo per il cammino dell'intera vita. Debbono però immettere una energia capace di sostenere le prove e di tendere verso il traguardo.

La spiritualità, presenza e grazia movente dello spirito, opera, sin dall'inizio del cammino, dal momento stesso in cui il giovane si incontra con un salesiano. Essa muove i passi successivi e diventa poi programma organico di vita cristiana adulta.

- Il quadro presenta le energie che muovono il progresso spirituale del giovane e i tratti che la Spiritualità Salesiana va plasmando in lui:
 - la vita quotidiana del giovane, con tutte le sue sane aspirazioni ha una valenza spirituale: in essa lavora lo Spirito;
 - l'incontro del giovane con il salesiano, Buon Pastore, risveglia il desiderio di crescita e vita nuova;
 - il giovane scopre la persona di Gesù Salvatore e inizia con Lui un'amicizia che lo trasforma;
 - vive e va maturando così la sua appartenenza ecclesiale;
 - la vita quotidiana comincia ad esser vista con nuova profondità perché lievitata dalla fede;
 - il giovane matura una mentalità cristiana, uno stile di vita e un impegno nella comunità: l'esistenza è vista come vocazione al seguito di Cristo.

Il cammino di educazione alla fede rivela progressivamente ai giovani un progetto originale di vita cristiana e li aiuta a prenderne consapevolezza.

Il giovane impara ad esprimere un modo nuovo di essere credente nel mondo e organizza la vita attorno ad alcune percezioni di fede, scelte di valori e atteggiamenti evangelici: vive una spiritualità (CG23, 158).

AA.VV., *Le beatitudini del Vangelo. Riflessioni per una spiritualità giovanile* (Atti della XI Settimana di spiritualità della Famiglia Salesiana), SDB, Roma 1985.

CG23, *Documenti capitolari. Il cammino di fede dei giovani*, SDB, Roma 1990, nn. 94-157.

CG23, *Documenti capitolari. La spiritualità giovanile salesiana*, SDB, Roma 1990, nn. 158-180.

DICASTERO PER LA PASTORALE GIOVANILE, *La proposta associativa salesiana. La spiritualità giovanile salesiana*, SDB, Roma 1985, pp. 38-65.

DICASTERO PER LA PASTORALE GIOVANILE, *L'animatore nel gruppo giovanile. Una proposta salesiana*, LDC, Leumann (Torino) 1988.

Il Sistema Preventivo come cammino di spiritualità (Atti della Settimana di Spiritualità Salesiana, gennaio 1980), LDC, Leumann (Torino) 1980.

TONELLI R., *Una spiritualità per la vita quotidiana*, LDC, Leumann (Torino) 1987.

VIGANÒ E., *Giovani nella Chiesa per il mondo. Conversazione del Rettor Maggiore* (Atti del «Confronto Don Bosco 88»), SDB, Roma 1988.